

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1377 del 10/05/2016
Oggetto	DPR 59/2013 Ditta BENASSI S.R.L. (CF. 00690640354) Via Rinaldi 101/b Reggio Emilia (Prot.Prov. 52337.15) - Determina di adozione AUA
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1386 del 06/05/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di REGGIO NELL'EMILIA
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno dieci MAGGIO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di REGGIO NELL'EMILIA, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 12406/2016

Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla ditta **BENASSI srl** (CF. 00690640354) ai sensi del DPR 59/2013 relativamente all'impianto ubicato in Via Giovanni Rinaldi n. 101/b in comune di REGGIO EMILIA.

LA DIRIGENTE

Visto:

- l'art. 16 comma 3 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;
- la domanda della ditta BENASSI srl (CF. 00690640354) avente sede legale in VIA PICO DELLA MIRANDOLA n. 6, nel Comune di Reggio Emilia - provincia di Reggio Emilia per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, ubicato in Via Giovanni Rinaldi n. 101/b in comune di REGGIO EMILIA - provincia di Reggio Emilia, assunta al protocollo della Provincia di Reggio Emilia n. 52337 del 13/10/2015 (Pratica ARPAE 12406/2016)

Preso atto che:

- la domanda è stata presentata per il seguente titolo abilitativo ambientale:
 - **Continuazione** autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento;
 - **Continuazione** autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 D.Lgs. 152/2006
 - **Modifica** iscrizione al registro di cui all'art. 216 del D.Lgs.152/2006;
 - **Continuazione** comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001);
- che in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Ritenuto di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al DPR 59/13;

Visto:

- la integrazione della ditta datata 10/12/2015 assunta al protocollo della Provincia di Reggio Emilia n. 63426 del 17/12/2015;
- il parere del Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana del comune di Reggio Emilia datato 4/4/2016, assunto al PGRE n. 3709 del 11/4/2016, che accerta la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto fino a tutto il 10/9/2019;

DETERMINA

1. di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"BENASSI srl"** ubicato in Via Giovanni Rinaldi n.101/b in comune di REGGIO EMILIA - provincia di Reggio Emilia a che comprende il seguente titolo ambientale:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 D.Lgs. 152/2006)

Rifiuti	Iscrizione al registro di cui all'art.216 del D.Lgs. 152/2006
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001);

2. che la presente sostituisce:
 - a. Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento con atto della Provincia di Reggio Emilia Prot. n. 35068 del 18/06/2013;
 - b. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 D.Lgs. 152/2006) con atto della Provincia di Reggio Emilia Prot. n. 53367/56/2013 del 14/10/2013;
 - c. Iscrizione al registro di cui all'art. 216 del D.Lgs.152/2006 al n. 89 con atto della Provincia di Reggio Emilia n. 51342 del 2/10/2013;
3. che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:
 - **Allegato 1** Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento;
 - **Allegato 2** Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 D.Lgs. 152/2006);
 - **Allegato 3** Operazioni di recupero rifiuti art.216 di cui al D. Lgs. 152/2006;
 - **Allegato 4** Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001).
4. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
5. Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
6. La presente autorizzazione è valida fino al **10/9/2019** dalla data di rilascio.
7. La domanda di rinnovo deve essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
8. Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
9. Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
 Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
 (D.ssa Valentina Beltrame)
 firmato digitalmente

Allegato 1 Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento.

- la richiesta di autorizzazione riguarda lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale adibito ad attività di stoccaggio e macinazione di rifiuti inerti e lo scarico delle acque reflue provenienti dalla piazzola di lavaggio automezzi aziendali;
- nell'area sono installati 3 impianti di trattamento:
 - o Impianto di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia a servizio dell'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti edili in ingresso da sottoporre al trattamento di macinazione. L'area 1.1 di 2.825 m² riceve le tipologie di rifiuti da sottoporre a recupero cod. 7.1c; l'area 1.2 di 645 m² riceve le tipologie 7.3b-7.6b-7.12b; l'area 1.3 di 376 m² riceve le tipologie 7.31bis. L'area totale ha superficie di 3.846 m²;
 - o Impianto per acque reflue di dilavamento a servizio dell'area adibita allo stoccaggio del prodotto già macinato che sarà oggetto di commercializzazione. In quest'area è posizionata la tensostruttura telonata per lo stoccaggio dei rifiuti costituiti da ceneri di combustione, tipologia 13.2. L'area totale è di 19.330 m²;
 - o Piazzola di lavaggio automezzi aziendali con pulivapor senza l'uso di detergenti di superficie 96 m²;
- Area 1 - 3.741 m² – stoccaggio rifiuti: tale impianto è costituito da una vasca di raccolta e decantazione delle acque di prima pioggia di capacità di circa 23 m³, che effettua anche la disoleazione. A circa 70 ore dall'evento di pioggia tale vasca viene svuotata, con pompa di sollevamento. Il funzionamento è completamente automatizzato. Tale vasca è coadiuvata da un'altra vasca da 13,22 m³, per una capacità totale complessiva di circa 36,2 m³
- Area 2 – 19.330 m² – stoccaggio inerti macinati e materie prime edili: le acque meteoriche di dilavamento vengono raccolte per mezzo di fossati perimetrali all'area. Tali fossati costituiscono già una prima fase di sedimentazione in quanto lo scorrimento delle acque durante gli eventi piovosi determina una progressiva sedimentazione dei materiali più grossolani. I fossati hanno estensione di 1.106 metri lineari ed un volume complessivo di 99,54 m³.
 Successivamente le acque vengono convogliate in una vasca di trattamento per le particelle più fini e per l'eventuale disoleazione da 6,72 m³. per il trattamento di tutte le acque di pioggia. In totale la capacità di sedimentazione è di 106,26 m³;
- Area 3 – 96 m² – piazzola di lavaggio: in tale area vengono lavati con pulivapor senza l'uso di detergenti solo gli automezzi aziendali,. Si dichiara che la piazzola è ad uso saltuario, ovvero per circa 2 ore/gg per 3 sabati al mese, per circa 10 mesi/anno. La pulivapor utilizzata ha una portata di 0,14 l/sec circa; è previsto lo scarico di circa 1 mc per il giorno di utilizzo e circa 30 mc/anno.
 Per il trattamento dei reflui è previsto un impianto in continuo, dichiarato con capacità di trattamento di 0,5 m³/h, costituito da:
 - o vasca di sedimentazione da 2,6 m³;
 - o disoleatore da 1 m³;
 Lo scarico finale recapita in uno dei fossati dell'area 2, già utilizzati come volume di sedimentazione.
- i reflui confluiscono in acque superficiali in un unico punto;
- l'approvvigionamento idrico è da pozzo;
- il corpo recettore delle acque di scarico è il fosso di scolo recapitante nel Cavo Guazzatore, appartenente al bacino idrografico del Torrente Crostolo.

Prescrizioni

1. Lo scarico finale, a valle di tutti gli impianti di trattamento, deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. E' vietato lo stoccaggio/miscelazione all'aperto dei rifiuti costituiti da ceneri di combustione poiché l'area è attrezzata per il solo dilavamento di materiali inerti.
5. L'utilizzo della piazzola di lavaggio dei mezzi (impianto 3) non deve essere superiore a 2 ore/giorno.
6. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dei sistemi di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinare la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.
7. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e pulizia di tutti gli impianti di trattamento dei reflui. In particolare, i fossati perimetrali a servizio dell'area 2 e dell'impianto 3 dovranno essere vuotati e ripristinati con cadenza semestrale.
8. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso gli impianti e i fossati.
9. I fanghi e i rifiuti liquidi (oli) prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06.
10. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia deve essere programmata per immettere dopo 48/72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore con una portata pari a quella dichiarata nel progetto in l/s.
11. Il punto individuato per il controllo finale dello scarico e i pozzetti di ispezioni parziali dei singoli impianti garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
12. Il punto individuato per il controllo dello scarico e i pozzetti di ispezione e manutenzione degli impianti devono essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
13. Sulle acque scaricate dagli impianti 1, 2 e 3 dovrà essere effettuato almeno 1 autocontrollo all'anno per la ricerca dei parametri caratteristici, riferiti a un campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore, che dovrà evidenziare la conformità ai seguenti parametri previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06:
 - o per gli scarichi 1 e 2: solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali e tensioattivi;
 - o per lo scarico 3: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD₅, idrocarburi totali, tensioattivi.
14. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
15. Ai sensi dell'art. 85, comma 5 delle Norme del PTCP della Provincia di Reggio Emilia, è fatto obbligo, se non già presente, di installazione e manutenzione di un misuratore dei volumi di acqua prelevati dal pozzo.
16. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
17. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati all'ARPAE i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Allegato 2 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 D.Lgs. 152/2006)

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"BENASSI srl"** è autorizzata a svolgere nello stabilimento ubicato nel Comune di **Reggio Emilia – Via Giovanni Rinaldi n.101/b** - Provincia di Reggio Emilia l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi con le relative emissioni diffuse nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

- 1) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.n. 52337 del 13/10/2015 e successive integrazioni;
- 2) La Ditta è tenuta ad attuare integralmente le misure adottate ai fini del contenimento delle emissioni diffuse di polveri.
- 3) La ditta è tenuta ad implementare i sistemi di contenimento delle emissioni diffuse su macinazione (ED3) e per quanto riguarda il transito dei mezzi all'interno dell'area (ED1-ED5-ED6-ED7-ED9) mediante operazioni di pulizia con motoscopa (almeno giornaliera);
- 4) Il sistema di bagnatura periodica e manuale delle fasi di lavoro, del piazzale, dei cumuli e delle vie di transito che possono sviluppare emissioni diffuse di polveri, dovrà essere organizzato e sostanzialmente svolto attraverso una precisa procedura che individui i responsabili, le fasi produttive da tenere umidificate, le metodiche e la frequenza di irrorazione dell'acqua, prevedendo autocontrolli periodici con relativa registrazione;
- 5) L'ARPAE - Servizio Territoriale, esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Allegato 3 – Operazioni di recupero rifiuti art.216 di cui al D. Lgs. 152/2006

Ditta **BENASSI srl**
 Impianto: Via Giovanni Rinaldi n.101/b
 Registro Provinciale Recuperatori n. **89**

Dato atto che:

- lo stesso impianto risulta iscritto al n. 89 del registro di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 a far data dal 3/5/2005 a seguito della presentazione della seguente comunicazione:
 - comunicazione datata 03/05/2005 pervenuta il 03/05/2005 esercizio attività a far tempo dal 03/05/2005; (subentro nella gestione dell'attività svolta da altra Ditta)
 - comunicazione datata 30/06/2006 pervenuta il 05/07/2006 esercizio attività a far tempo dal 26/10/2006;
 - comunicazione datata 15/09/2006 pervenuta il 22/09/2006 esercizio attività a far tempo dal 15/11/2007;
 - comunicazione datata 04/03/2008 pervenuta il 10/03/2008 esercizio attività a far tempo dal 16/05/2008;
 - comunicazione datata 15/03/2013 pervenuta il 15/03/2013 esercizio attività a far tempo dal 17/05/2013;
- la ditta ha espletato la procedura di screening ai sensi della L.R. 9/1999 e ss.mm.ii con la DGR n. 1015 del 23/7/2012;
- la potenzialità massima complessiva giornaliera di recupero rifiuti (R5) è di:
 - 310,00 tonnellate relativa ai rifiuti di cui al punto 7.1.3 lett.a della tabella 1.
 - 19,00 tonnellate relativa ai rifiuti di cui al punto 7.3.3 lett.b della tabella 1.
 - 209,00 tonnellate relativa ai rifiuti di cui al punto 7.6.3 lett c della tabella 1.
- Il Comune di Reggio Emilia in data 8/12/2015 (atto di repertorio n. 88929 e di raccolta n. 20744) ha rinnovato la convenzione con la ditta BENASSI srl per la utilizzazione dell'area sita in REGGIO NELL'EMILIA, in V. Giovanni Rinaldi n. 101/b;
- la operazione R5 è comprensiva di specifica operazione di messa in riserva (R13), funzionale ad esclusivo servizio dell'attività (R5) e che, pertanto, le quantità messe in riserva (stoccate) dalla Ditta non possono superare quelle indicate nella scheda tecnica (tabella 1) allegata al presente atto;
- In base alla suddetta iscrizione la Ditta può esercitare le operazioni di recupero indicate nell'Tabella 1 per i corrispondenti Codici CER. Nello stesso Allegato 1 sono riportate le quantità complessive dei rifiuti per ogni tipologia di recupero. Nel caso in cui la Ditta intenda avviare a recupero quantità complessive di rifiuti superiori a quelle indicate, nello stesso allegato, è necessario che sia inoltrata preventivamente una nuova comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006. Le variazioni dei quantitativi attribuiti ai singoli codici CER, all'interno di una stessa tipologia, sono permesse solo se compatibili con le modalità di gestione comunicate.
- Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Screening, qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006.
- Sono integralmente confermate tutte le prescrizioni contenute nella DGR n. 1015 del 23/7/2012.
- L'esercizio delle operazioni di recupero deve avvenire conformemente alla documentazione presentata e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal D.M. 5/2/1998 e s.m.i. e della normativa in materia di:
 - urbanistica ed edilizia;
 - inquinamento atmosferico;
 - prevenzione incendi;
 - smaltimento acque di scarico;
 - inquinamento acustico;
 - sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Tabella n. 1 – Elenco tipologie rifiuti ed operazioni autorizzate

07.01	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè prive di amianto	R5,R13					
07.01.3 lett. a	messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]	R5					
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero							
07.01.4 lett. .	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205						
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
170101	cemento						
170102	mattoni						
170103	mattonelle e ceramiche						
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06						
170904	rifiuti misti dell'attivit�a di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03						
TOTALE		9000	14000	49000	74000	49000	74000

07.03	sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti						R5,R13	
07.03.3 lett. b	frantumazione, vagliatura; eventuale miscelazione con materia prima inerte nell'industria lapidea						R5	
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero								
07.03.4 lett. b	materiale lapideo nelle forme usualmente commercializzate							
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale		
		mc	t	mc	t	mc	t	
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	500	750	3000	4500	3000	4500	
TOTALE		500	750	3000	4500	3000	4500	

07.06	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	R5,R13					
07.06.3 lett. c	produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]	R5					
07.06.4 lett. b	materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate						
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01						
200301	rifiuti urbani non differenziati						
TOTALE		3150	5010	31500	50100	31500	50100

07.31bis	terre e rocce di scavo	R13					
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max		Stoccaggio annuale		Recupero annuale	

		istantaneo					
		mc	t	mc	t	mc	t
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	2500	4000	25000	40000	0	0
TOTALE		2500	4000	25000	40000	0	0

Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla dichiarazione firmata dal tecnico competente in acustica ambientale risulta che le relative sorgenti sonore riportate nella valutazione preventiva di impatto acustico (Giugno 2013) rispettano i limiti di immissione sonora previsti dalla normativa vigente.

La attività deve essere esercitata in conformità delle seguenti condizioni:

1. l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
2. l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
3. la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti;

Documento sottoscritto in forma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del
 Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma"

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.